



*Gesù Crocifisso, all'umanità riconciliata.*

# L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale  
dei Catechisti del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata  
affiliati ai Fratelli delle Scuole Cristiane

Direzione

Via Feletto, 6 - Torino (115)

presso " Casa di Carità Arti e Mestieri „

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione  
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie  
il direttore e gli scritti della "Unione del  
S. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino  
perché i sacerdoti colla voce, e coll' esempio, e  
i sacerdoti colla santità della vita debbono sempre  
"fratellare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

*Dal Vaticano 18 Gennaio 1915*

*Benedictus P. XV*

Ai cari giovani dell'Unione Catechisti con grato animo benedico.

Torino, 4 Giugno 1939.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

# LA NOSTRA UNIONE ALL'ISTITUTO ARTI E MESTIERI

Giornata densa di avvenimenti per la nostra Associazione quella dell'8 Dicembre 1941!

Iniziammo la Festa di Maria Immacolata con la Messa solenne nella Cappella dell'Istituto e una partecipazione generale al Banchetto Eucaristico. Dopo la funzione in Cappella, la nostra solita adunanza: però onorata dalla presenza dell'Assistente Ecclesiastico Diocesano, Molto Rev. do Canonico G. Battista Bosso e del carissimo Direttore Fratel Clemenzio. Lesse la promessa dell'Aspirante, Maritano; e quella dell'Effettivo, Gallia A.; poi il Can. Bosso benedisse le nostre pagelle d'iscrizione all'Azione Cattolica.

Prese quindi la parola per additarci il significato di quel cartoncino che ci ricorda la nostra appartenenza all'A. C. Ci disse come avremmo dovuto conservarla onorevolmente, mantenendo una condotta degna di essa.

Poi parlò il Direttore Fr. Clemenzio sottolineando l'importanza del lavoro di apostolato svolto dall'A. C., a cui lui stesso dà tanta parte del suo tempo prezioso, perché è opera voluta dal Santo Padre, e dicendoci come aspetti da noi quel buon esempio che ci renderà lievito capace di elevare tutta la massa degli allievi dell'Istituto. Chiuse l'adunanza il Presidente con alcuni propositi fatti a nome di tutti i soci, di realizzare il magnifico programma tratteggiatoci dall'Assistente Ecclesiastico Diocesano e dal Signor Direttore.

A ricordo della memoranda adunanza posammo tutti per un riuscito gruppo fotografico.

Nelle prime ore del pomeriggio si notò subito un'agitazione insolita sia nei corridoi che nel salone dell'Istituto, dove si stavano facendo gli ultimi febbrili preparativi per l'addobbo del palcoscenico e del teatro, che avrebbe dovuto accogliere poco dopo oltre 500 persone, tra soci, giovani allievi dell'Istituto e loro parenti.

Alle 15, in Cappella, si iniziò con una breve funzione e la Benedizione Eucaristica.

Dopo scendemmo tutti in salone, dove ci accolse una prima suonata per violino, eseguita con grande maestria dal Sig. Passera Nanni, accompagnato al pianoforte dal Maestro Ballarini. Poi ci rivolse alcune vibrante parole di incoraggiamento e anche di congratulazione per la riuscita manifestazione, il Dott. Alberto Tresso, Presidente Diocesano della Gioventù di A. C., consigliandoci di lavorare con rinnovato fervore nel vasto campo dell'apostolato cristiano. Quindi prese la parola il nostro carissimo Direttore Fratel Clemenzio, spiegandoci il significato delle parole programmatiche della nostra Associazione: «Preghiera - Azione - Sacrificio», e insistendo in modo particolare sull'ultima, ci diede una idea di come dovevamo intendere noi il nostro sacrificio.

Seguì la distribuzione delle Pagelle di iscrizione all'A. C. che il signor Direttore volle consegnare personalmente a ciascuno di noi per dimostrarci quanto stimi l'A. C. e come desideri di vederci di esempio a tutti gli allievi dell'Istituto.

Venne anche il momento della consegna dei Diplomi di abilitazione all'insegnamento del Catechismo nelle Scuole Medie inferiori a sette dei nostri Juniores, che videro così premiate, oltre il merito, le loro fatiche di tre anni di studio.

E finalmente iniziò, fra l'attenzione generale l'attesissima recita: «*La banda del serpente nero*». Bisogna pur dire che i nostri attori si fecero onore malgrado i molti impegni scolastici che non avevano permesso quell'abbondanza di prove che si sarebbe desiderata.

Terminò la giornata il nostro Presidente con alcune parole di ringraziamento alle Autorità e a tutti i Signori che vollero rendere più solenne la nostra festa.

Biancofino.



---

## L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del  
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

---

---

# Il Crocifisso

---

## tesoro dell' Umanità

**S. Alessandro Sauli**, zelantissimo Vescovo della Corsica e gran divoto di Gesù Crocifisso, fu avvisato un giorno che una nave di pirati stava accostandosi all'isola, con gran pericolo della popolazione priva di difesa. Il santo Vescovo corse alla spiaggia, mentre la gente alzava grida e lamenti in vista della triste sorte dalla quale era minacciata.

« **Preghiamo Gesù Crocifisso** — esortò il pio Pastore — **Egli solo ci libererà** ». Fatta breve preghiera, il Santo tracciò col suo Crocifisso un gran segno di Croce verso la nave saracena che già stava per gettare l'ancora. A quel segno si alzò un vento impetuoso, che, nonostante gli sforzi della ciurma, sospinse sempre più la nave in alto mare, costringendola ad allontanarsi dalla Corsica, senza mai più ritornarvi.

Il SS. Crocifisso è stato un tesoro di grazie per il **Beato Giovenale Ancina**, Vescovo di Saluzzo, per il **B. Antonio Gianelli**, Vescovo di Bobbio, e per il **B. Vincenzo Strambi**, Vescovo di Macerata, che per mezzo di Lui fecero rifiorire nelle loro Diocesi la fede, la pietà e i buoni costumi, operando prodigi di carità e di eroismo senza numero.

E che dire della divozione a Gesù Crocifisso professata dai Sommi Pontefici **Pio X** e **Benedetto XV**? Il primo col segno della Croce guarì tanti malati che ricorrevano a Lui in Vaticano per ricevere la sua benedizione; il secondo benedisse la nostra Unione del SS. Crocifisso, raccomandando a tutti, sacerdoti e fedeli, di predicare sempre con la voce e con l'esempio « *Jesum Christum et hunc Crucifixum* ».

Un grande Vescovo moderno, **Mons. Guido Maria Conforti**, morto a

Parma nel 1931, imperniò tutta la sua vita sul Crocifisso, e quali frutti di santità personale e di vastissimo apostolato non seppe mai ricavare!

Alunno dei Fratelli delle Scuole Cristiane nel Corso elementare, andava a prostrarsi dinanzi a un grande Crocifisso nella Chiesa di N. Signora della Pace nell'andare o nel ritornare da scuola. Fu là che sentì la chiamata di Gesù al Sacerdozio non solo, ma all'apostolato missionario. Formato così alla scuola del Crocifisso potè scrivere nella sua prima lettera pastorale quando fu fatto Vescovo: « In omnibus Christus; mio programma è quello di far conoscere, amare, servire Gesù Cristo da tutti, sempre e dovunque ».

Gli toccarono due diocesi una più difficile dell'altra: quelle di Ravenna e di Parma, proprio in quei tempi in cui il Crocifisso era stato bandito dalle Scuole, da tante famiglie e dalla società ufficiale. Lavorò trent'anni ed ebbe la consolazione di vedere il trionfo di Gesù Crocifisso non solo nelle due diocesi da lui governate, ma anche in una vasta regione della Cina orientale, dove mandò i suoi Missionari dell'Istituto per le Missioni Estere da lui fondato.

Ogni volta che spediva in Cina un gruppo di questi Missionari, era bello vedere Mons. Conforti far loro la consegna del Crocifisso in Duomo. La più grande gioia gli traspariva dal volto in quel momento ed esclamava: « Ecco il vostro tesoro! Andate e fate conoscere, amare e servire Gesù Crocifisso da tutte le genti ».

L'apostolato di Mons. Conforti appoggiato al Crocifisso, è stato dei più fecondi, ed egli prima di morire potè andare in Cina e vedere con i suoi occhi le meraviglie operate da Gesù Crocifisso nelle due diocesi fondate dai suoi Missionari. Morendo potè esclamare: « Sì, Gesù Crocifisso è stato davvero il mio tesoro ».

Fr. ERNESTO d. S. C.

---

---

## • R I N N O V O P A G E L L A

**Ogni anno chiediamo alle nostre Zelatrici e ai nostri Zelatori di rinnovarci la loro adesione. Ciò facciamo non per formalità, ma per avere i quadri dell'Unione aggiornati e completi. Nessuno perciò tardi a mandare per iscritto il rinnovo della pagella.**

---

---

● Non so, o lettore, se alla tua mente non si è mai affacciata una domanda, o piuttosto, se non ti sei mai stupito innanzi a certe constatazioni.

Le statistiche dicono che i cattolici rappresentano in alcuni paesi il 99% della popolazione. C'è tanto da indurre un neofita delle nostre Missioni a credere che il Regno di

---

---

# RIPARAZIONE

---

---

Cristo sia fermamente stabilito e la Sua religione trionfi incontrastata. Senonchè, povero il nostro neofita, la statistica suddetta assumerebbe cifre ben diverse se dovesse definire: quanti cattolici praticano il Cristianesimo; o, se volete: quanti sanno che cos'è il Cristianesimo.

Basta volgere lo sguardo attorno per vedere quanti giovani perduti completamente, senza ritegno alcuno, dietro ai piaceri ed a infamanti volgarità, hanno dimenticato la religione e la disprezzano pubblicamente. Ho parlato di giovani, ma non vi è mai accaduto di sentire ragazzetti o bambini alti due soldi di cacio, bestemmia e parlare in modo da far ribrezzo? E dove sono i genitori responsabili? Che ne pensano loro di questo dovere e di questa responsabilità che si chiama educazione dei figli?

«Dai frutti conoscerete la pianta»; ed i frutti dell'educazione moderna li conosciamo purtroppo!

E come si può ancora chiamare cristiano chi, per esempio, in chiesa ci va le domeniche che ha voglia per... leggere il giornale e sostenere i pilastri, e che si scusa con chi, meravigliato, gli domanda perchè ci sia andato, dicendo che era annoiato e non sapeva come passare il tempo, ma un'altra volta non lo «prenderà» più quel prete senza fretta.

E cosa possiamo dire di quel perfetto galantuomo (come dice lui e il mondo) il quale, non rubando, nè uccidendo alcuno, so-

stiene che non ha bisogno di andare ad ammuffire in chiesa e tanto meno di confessarsi.

Dove sono andate a finire le famiglie d'un tempo non lontano in cui nonni, padri e figli si riunivano al completo per recitare il loro Rosario, in cui i figli temevano ed amavano i genitori, in cui il Vangelo era l'unica regola di vita che formava i ferventi e praticanti cristiani ed i santi?

Non sono, no, sparite, per fortuna, ma quanto sono diminuite!

Dopo simili constatazioni, ci si domanda se 19 secoli di vita cristiana abbiano potuto portare frutti così meschini. Eppure, se vogliamo essere sinceri, dobbiamo riconoscere che la morale dei «cristiani 1942» è semplicemente contraria a quella del Cristianesimo.

Era mesto una sera Gesù, molto mesto. Ancora una volta si rinnovava per Lui l'atroce tristezza del Getsemani, e come allora, si confidava al suo amico cercando un conforto:

«*Pregà figlio — ripeteva a Fra Leopoldo — ripara per tanti ostinati fratelli*».

Quel Cuore che tanto ha amato gli uomini e da essi non riceve che ingratitudine e disprezzo, si rivolge supplicante ai suoi figli devoti ed affezionati per essere, da loro almeno, consolato di tanta iniquità del mondo.

A noi, divoti del Crocifisso, è rivolto par-

---

---

## IL SANGUE DI CRISTO

---

«*O Roma cristiana, quel sangue è la tua vita; per quel sangue tu sei grande e illumini della tua grandezza anche i ruderi e le rovine della tua grandezza pagana, e purifichi e consacri i codici della sapienza giuridica dei pretori e dei Cesari. Tu sei madre di una giustizia più alta e più umana, che onora te, il tuo seggio e chi ti ascolta*».

S. S. PIO XII.

ticularmente questo appello divino, ed esso deve suonare al nostro cuore come un dovere preciso ed urgente.

Oh se fossimo anche noi pervasi dei sentimenti di Fra Leopoldo e potessimo con lui dire: «*Quanto mi rende mesta l'anima il vedere il mio Gesù molto addolorato!*».

Ecco un indice molto pratico del nostro amore a Gesù: rattristarci delle sue pene e stargli vicino per consolarlo.

Le anime nobili sentono forte questa necessità e vanno oltre vedendo nella riparazione non solo un dovere, ma un grande

onore che Gesù concede loro permettendo di essere consolato da piccole creature.

Accogliamo con slancio l'invito e l'onore che il Signore ci porge e non siamo proprio noi, prediletti del Suo Cuore trafitto, ad aumentare le pene già grandi e ad abbandonarlo privo del nostro piccolo, ma grande conforto.

Meritiamoci, per il giorno supremo, il pubblico ringraziamento di Gesù:

«*Ero mesto e m'avete consolato!*».

A. P.

## MESSA DEL POVERO

Ricorre sovente nelle cronache dei giornali torinesi il nome di Via Moncrivello. E si tratta di solito di fatti pietosi. E' noto come in Via Moncrivello ci sia da tempo il dormitorio Municipale, opera veramente encomiabile, ma che naturalmente ospita i soggetti più svariati sotto tutti i punti di vista.

Nello stesso gruppo di case sorge pure il Ricovero Municipale e quindi in tutto sono varie centinaia di persone di tutte le età, tutte bisognose o di aiuti materiali o più ancora di aiuto morale.

Da tempo si sentiva la necessità di provvedere per tutte queste anime un poco di assistenza spirituale che completasse l'opera già tanto benemerita dell'Ente Comunale di assistenza. E' nata così la «Messa del Povero» di Via Moncrivello nella sua terza edizione, in aggiunta alle altre due «Messe del Povero» di Via Villa della Regina, 21, e di Via Cibrario, 20.

Se la povertà non è disonore, tuttavia al dormitorio si vede con la povertà onorata anche quella morale e si viene a contatto con certa miseria così nera da commuovere anche un cuore di sasso.

E' anche elevato il numero dei bambini e delle bambine e per essi il problema assume anche l'aspetto di una preservazione dal male.

Il lavoro e l'apostolato missionario tra questi poveri diseredati sarebbe praticamente immenso, ma per intanto si concreta con le tre principali attività: la S. Messa domenicale e festiva, il Catechismo ai bambini di ambo i sessi, e i soccorsi materiali più svariati, in quella misura che è consentita dalla nostra scarsa finanza.

Del bene se ne comincia a fare e di più si spera di farne in avvenire. Occorre pensare che molti, tanto bambini quanto adulti, non conoscono nulla di religione al punto da non saper fare il segno della Croce. Sono anche queste anime create ad immagine e somiglianza di Dio e redente col Sangue preziosissimo di Gesù Cristo. Perciò hanno fatto molto bene i Catechisti ad accettare la nuova opera, anche se pochi sono gli operai e molta la messe. Tra gli operai vanno ricordate le due Suore della Carità che regolarmente e attivamente prestano la loro opera con vero spirito di sacrificio degno del loro Fondatore: S. Vincenzo de' Paoli.

Gli Zelatori e le Zelatrici che hanno per programma di aiutare le opere catechistiche, faranno un bene immenso a loro stessi ed ai poveri se vorranno qualche volta assistere a questa Messa che si celebra tutte le domeniche alle ore 8,45 circa o se vorranno, potendolo, far pervenire ai Catechisti quei qualunque capi di vestiario che costituiscono il loro spoglio. La carità copre la moltitudine dei nostri peccati. Ringraziamo il Signore che ci offre il mezzo di essere i suoi collaboratori nella sublime opera della Redenzione umana.

C. D.

# Nobile iniziativa...

## ... e una domanda

Iniziativa di preghiere riparatrici solennemente propugnata dai membri dell'Unione il Venerdì Santo 1941.

La cosa, così apparentemente modesta in sé stessa che per ora si concretizza in una « **Via Crucis** » settimanale alla Villa Nicolas - Strada S. Margherita, 132 - ogni Venerdì alle ore 16 - potrà lasciare indifferenti gli scettici, i pavidi, ed i superficiali, ma non gli amanti di Gesù Crocifisso.

Per essi, e solo per essi trascriviamo dal diario spirituale di Fra Leopoldo le seguenti poche parole consolantissime e promettentissime. Era il 30 Aprile 1915, quando proprio la bufera di una guerra che si diceva allora mondiale, infuriava ovunque e vi faceva pesare sulla diletta nostra Patria un'ora tremendamente grave. Alle ore 3 del mattino Fra Leopoldo pregava, pregava.

Quante famiglie si erano rivolte a lui! Quante madri! quante spose e quanti soldati!

A lui, povero cuoco, perchè pregasse. Non sapeva quasi far altro... ma sapeva pregare e la sua era abitualmente orazione mentale, meditazione...

La sua anima semplice, docile e malleabile era facilmente come investita dalla grazia di Gesù Crocifisso che a lui comunicava segreti ineffabili ed affidava la sua grande missione:

**« Dirai ai Torinesi che lo voglio loro bene; ed essi vogliono essere per me? ».**

Bisogna fermarsi, bisogna riflettere e meditare. Gesù ci ama, oggi come allora... L'ora che attraversiamo non è meno grave nè per noi, nè per il mondo. Due anni di guerra appartengono alla storia, che affermerà che Torino è stata più volte mirabilmente protetta. E dire che Torino è obbiettivo caro ai nemici che riserbarono per la città del Santissimo Sacramento e della Consolata, i primi obici delle loro artiglierie aeree. Torinesi, ricordate la notte dall'11 al 12 Giugno 1940.

La guerra era stata dichiarata il giorno innanzi. Buon numero di anime affezionate a Gesù Crocifisso, alla Villa Nicolas, qualche giorno prima, aveva pregato e molto per la Patria. Era anche presente la nostra « *Medaglia d'Oro Umberto Visetti* ».

Gesù ama tutti gli uomini, ma ha una predilezione particolare per i Torinesi.

**« Essi vogliono essere per me? ».**

Rispondi, Fra Leopoldo; tu dal Cielo vedi i nostri cuori, il nostro ardente desiderio di vedere il trionfo della Croce, non un trionfo effimero, ma un trionfo fatto di opere di penitenza e di ardore, di sacrifici, indizio di un bene duraturo.

Tu vedi, o Fra Leopoldo, i Catechisti del tuo Gesù Crocifisso come si prodigano. Ma son pochi, son deboli e hanno tanti impegni pesanti e onerosi. Ottieni loro una Fede sempre più viva, uno spirito di rinuncia e di povertà sempre più grande, perchè anche le loro anime diventino plastiche, docili strumenti in mano dell'Onnipotente. Essi vogliono essere solo del tuo bel Crocifisso; intercedi per loro aumento di carità.

Rispondi, o Fra Leopoldo, per i nostri Zelatori e Zelatrici, anime predilette del tuo Gesù, che non contano ormai più i sacrifici, le donazioni, gli atti di dedizione al Signore. Esse vogliono essere solo del tuo bel Crocifisso; intercedi per loro aumento di carità.

Rispondi, o Fra Leopoldo, per i nostri Aspiranti, i nostri Allievi e i nostri piccoli amici prediletti della « *Messa del Povero* ». Sono anime semplici, rozzi operai, irrequieti e festosi biricchini che anche a torso nudo e con i piedi scalzi nella rigida stagione, vengono a noi per imparare la virtù che promana dal piccolo e aureo libro del Catechismo. Essi vogliono essere solo del tuo bel Crocifisso; intercedi per loro aumento di carità.

Rispondi, o Fra Leopoldo, per tutti i Torinesi e per l'Eminentissimo Cardinale Arci-

vescovo che ama tanto i tuoi figli Catechisti. Osserva quante opere di carità propugate, sostenute, ampliate con la generosità dei Torinesi. Solo i confini della terra sono bastevoli alla carità dei figli del Cottolengo, di Don Bosco, del Cafasso, del Murialdo, del Lanteri, dell'Allamano e di tanti altri santi della Chiesa Torinese. Guarda quante anime oranti, quante anime sofferenti, quante anime piangenti che corrono ogni sabato nei

grandi Santuari della Consolata, dell'Ausiliatrice, della Gran Madre di Dio, che custodisce gelosamente gli eroi indimenticati della Patria.

Tutti vogliono essere del tuo bel Crocifisso Gesù; intercedi loro aumento di carità: carità verso il Signore infinitamente buono e verso i fratelli che tra noi rappresentano il Salvatore.

G. C. - *Catechista.*

## La nostra " Medaglia d'Oro „ Umberto Visetti

17 Luglio 1941.

Carissimi Catechisti,

*Spero vi sia giunta la mia precedente, dove vi davo notizia del combattimento da cui venni raccolto seriamente ferito, accanto alla salma del mio buon Generale Maletti, che cadde da eroe; il buon Pallotta pure è morto, e così Toesca, Gallo e tanti altri che avevano inviato la loro fraterna offerta per la « Casa di Carità Arti e Mestieri »; certo il Signore ha tenuto conto della loro buona volontà; a me rincresce di non poter più fare nulla per voi, in memoria del nostro serafico Fra Leopoldo che, di lassù certo mi ha protetto visibilmente, quando tante giovani vite mi cadevano intorno. Ora sono prigioniero in un campo nel deserto; ma sono felice — come lo si può essere in tale condizione — e sereno; il Signore mi benedice e io posso rimanere tranquillo, quando tanti altri si agitano inutilmente; esser qui o là, non è indifferente, quando il Signore è con noi e si tende con tutte le nostre energie spirituali a fare la sua santa volontà? Se il soldato, necessariamente, è morto, vive il cristiano, che ha il suo compito da assolvere, in mezzo a tanti fratelli che sono sofferenti. La preoccupazione di questi cari giovani è la mancanza di notizie dalla famiglia. Per me benedico la Divina Provvidenza, ma voi sostenetemi validamente con le vostre preghiere, perchè prevedo che il sacrificio sarà lungo, e la natura è debole. Chi sa che il Signore voglia risparmiarmi, perchè in seguito io collabori con voi.*

*Ricordatemi al buon Fr. Teodoreto, Fratelli e amici tutti.*

In Corde J. C. - Aff.mo  
UMBERTO VISETTI





## CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI

SCUOLA FESTIVA E SERALE

### **L'entrata a Scuola.**

E' quasi l'ora dell'entrata, gruppi di giovani e di uomini aspettano fuori nella via: chi parla, chi ride e chi si diverte. Appena aprono il cancello si vuol entrare tutti insieme, come se si andasse ad una festa.

Poi, chi va a prelevare il necessario per il disegno o per la sua lezione, chi va per la giustificazione delle assenze o chi va direttamente in classe. Sono sempre molti gli alunni che, prima di poter entrare in classe, debbono munirsi del consenso del Signor Direttore, che non si accontenta di parole, ma vuole la giustificazione scritta o la presenza dei parenti.

Nella nostra classe nei primi giorni c'era sempre molto baccano durante l'ingresso: fischiavano, cantavano e volentieri giocavano col feltro della lavagna, finchè si ruppe e si dovette pagare da tutti un bel vetro.

Ora invece non più baldoria; c'è un Insegnante che ci tiene duri, alla morsa, non transige più uno scherzo se no ci sospende.

Prima che suoni il campanello ci siamo già abituati a mettere fuori i nostri libri e a studiare con buona volontà e a finire i compiti che ci assegnano ogni settimana.

In questa Scuola della « Casa di Carità » le aule si debbono rispettare, tener pulite, perchè sono mantenute con i soldi di buoni cristiani, che con le loro offerte hanno fatto fiorire una così bella Scuola.

I nostri Insegnanti vengono volentieri, e senza farsi pagare, ad insegnarci per metterci sulla buona strada e farci divenire buoni operai e specialmente buoni cristiani.

ALDO CROTTO - I B. Serali.

---

## ! Date e vi sarà dato

Con l'offerta di Lire 50 si copre la spesa di un metro quadrato del nuovo terreno per la « Casa di Carità Arti e Mestieri ».

Agli offerenti di un metro quadrato (anche in rate mensili di Lire 5), si spedisce un'artistica immagine di Gesù Crocifisso. Lo stesso premio spetterà a chi collocherà 50 tagliandi da Lire 1.

Quelli che invieranno due o più metri quadrati, riceveranno l'immagine in bella cornice.

A tutti la nostra riconoscenza cristiana.

. 7 .

## I NOSTRI LUTTI

### Don CRISTOFORO NEGRI

Il Sacerdote di Cristo, Don Cristoforo Negri, che per trent'anni fu Cappellano dei Fratelli delle Scuole Cristiane in Via delle Rosine e poi in Corso Trapani, non è più. Ha lasciato questa vita per l'eternità nel giorno di Sabato 3 Gennaio, in età di 75



anni, dopo breve malattia e confortato da tutti i carismi della nostra Santa Religione.

Sul letto di morte alzò un'ultima volta la santa Mano per benedire alle opere molteplici dei Fratelli e specialmente alla nostra Unione del SS. Crocifisso che amò di singolare predilezione e per la quale offrì continuamente preghiere, sacrifici e tutta l'opera sua sacerdotale. Egli la vide sorgere con gioia nei locali di S. Pelagia, e intuendo il gran bene che doveva svolgere nella società e specialmente tra la gioventù, le diede tutto il suo appoggio, offrendosi a Gesù Crocifisso come vittima di amore per i peccatori e di olocausto per l'incremento dell'Unione Catechisti. E Gesù accettò la generosa offerta del suo sacerdote e l'unì intimamente alle pene da Lui sofferte nella Passione e specialmente a quelle pene intime che oppressero il Divin Cuore nell'agonia del Getsemani.

In mezzo a tanti dolori di anima, Don Cristoforo soffriva con pazienza eroica, sempre unito a Dio con la preghiera, soventissimo in cappella a far compagnia a Gesù in Sacramento, applicato con ardore al Sacro Ministero che esercitò con pietà e umiltà indicibili. Dinanzi alle umane miserie del

prossimo, il degno Sacerdote si commoveva fino alle lacrime e si prodigava in atti di generosa carità che cercava di nascondere agli occhi degli uomini, perchè fossero noti a Dio solo. Quanto bene abbia saputo compiere il caro Defunto, specialmente tra la gioventù, lo si poté intravedere nella solenne manifestazione che si ebbe a' suoi funerali. Numerosi Sacerdoti, folte schiere di giovani, innumerevoli persone d'ogni sesso e condizione vollero vederlo ancor una volta piamente composto nel feretro e accompagnarlo alla Parrocchia di S. Pellegrino, dove si svolsero le solenni esequie.

E ora Don Negri riposa nel cimitero di Torino, nel campo riservato ai Sacerdoti e da quella sacra tomba c'invita a dedicarci interamente a Gesù Crocifisso, a spendere come lui la nostra vita fatta di lavoro, di sacrificio e d'immolazione, per Colui che non dubitò d'immolarsi per noi sulla Croce.

Fr. ERNESTO.

### MUZIO GIUSTINA

#### Ved. Moretti

Domenica, 21 Dicembre 1941, all'età di 73 anni, spirava santamente in Frassineto Po in seguito a dolorosa operazione cristianamente sopportata.

Madre di undici figli, di cui uno consacrato al Signore tra i Fratelli delle Scuole Cristiane, visse tutta per Iddio e per la sua famiglia. Terziaria di San Francesco e da tempo iscritta nell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, praticò fedelmente la divozione a Gesù Crocifisso da cui attingeva la quotidiana forza per praticare i suoi doveri di madre cristiana. Sul letto di morte e poco prima di spirare, volle recitare un'ultima volta la cara Divozione col figlio Ernesto, invocando il Servo di Dio Fra Leopoldo perchè l'assistesse nel momento supremo. E Gesù Crocifisso realizzò in lei le sue promesse concedendole forza e rassegnazione nel dolore e un felice trapasso all'eterna vita.

La raccomandiamo ai suffragi dei nostri Ascritti.

# DIECI AMICI

che offrono *una lira* alla Casa di Carità Arti e Mestieri è facile trovarli! • Preghiamo quindi i buoni lettori de *L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO* di voler iniziare subito la propaganda, invian-

doci poscia le offerte a mezzo dell'unito modulo di Conto Corrente Postale e l'elenco degli offerenti in busta aperta affrancata con *DIECI* centesimi. • Noi Vi ringraziamo ed il Signore Vi benedirà.

*LA PRESIDENZA*

## ELENCO DEI DIECI AMICI

Nome e Cognome	Indirizzo per il Bollettino	Offerte

Firma del Collettore

Indirizzo

# AMORE GENEROSO

## Offerte per la Nuova « Casa di Carità Arti e Mestieri »

Prof. F. O. 50 — V. B. 1000 — Prof. O. F. 50 — G. L. 50 — F. E. 50 — S. P. 50 — Pontiglio Giorgio 10 — Prof. O. F. 50 — Prof. O. F. 50 — L. A., Biella 5 — M. G., Biella 7 — Prof. O. F. 7,50 — S. Ten. M. S. 50 — V. V. 20 — Cav. C. U. in suffragio del Rag. Ayres Lia Giovanni 100 — A. A. 1000 — N. N. per ringraziamento buon esito esami 200 — Fr. D. Massa 40 — Dopolavoro Impiegati Cartiere Bosso, in suffragio sig. Ferrero, 200 — T. L. 1000 — Rag. C. L. a mezzo Fr. Clementino 50 — R. G., Cervignasco, 50 — Ex allievo S. C. Alessandria 100 — B. Rag. G. a mezzo Fr. Clementino 50 — Collegio S. Giuseppe, 3.a Ragioneria, 50 — Manif. Martiny per ricordare la compianta Sig.ra Brossa Catterina Ved. Virani 285 — Direttore Istituto Gonzaga, Milano, 500 — Can. E. B. 100 — Dott. C. A. 100 — Comm. P. 200 — B. E. (a mezzo Fr. Emiliano) 100 — Emma Cuman (Ravenna) 52 — Petris Ermelinda (Cosenza) 50 — Carmelina Curcio Alagino (Canicatti) 20 — Fila Curti (Castelvetrano) 64 — Caldera Roberto (Rimini) 50.

## Pro Causa di Beatificazione di Fra Leopoldo Maria Musso

Fr. Ippolito 20 — N. N. 39,05 — Vaudano Lucia 10 — Cauda Amalia 10 — Muller Rosetta 50 — Mingucci Isidoro 10 — Don Simone Cardesio, per una grazia 50 — Gabrielli Giovanni 5 — Balbi Sorelle 10 — N. N. 10 — Demichelis Giuseppina 10 — Billan Vittorio, per grazia ricevuta, 10 — Demichelis Giuseppina 15 — Siga Rolando 25 — Un modesto materiale segno di riconoscenza per grandi grazie ottenute per mezzo di Fra Leopoldo,

Mons. Pietro Caramello, Revisore Ecclesiastico.

Vittorio Buffa di Perrero, 50 — C.te Carlo Della Chiesa 20 — Bellini 10 — Demichelis Giuseppina 4.

## BORSE DI STUDIO ISTITUTO ARTI E MESTIERI

### Borsa Maria SS. Immacolata

Lista precedente: L. 840,60 — N. N. 5; A. P. P. per grazia ricevuta 5; Cav. G. Bigatti 10; Vittorio Buffa di Perrero 100; Eccedenza Borsa SS.mo Crocifisso 2.095,15 (già completa). — Totale: Lire 3.955,75.

### Borsa Fr. Lorenzo delle S. C.

Completata dalle Famiglie Gay - Boccadoro.

### Borsa Fr. Leopoldo

Lista precedente: L. 720. — Bigatti Giuseppe 50; Foresto Giuseppina 5; Ballarino Teresa 20; Vaudano Lucia 5. — Totale: L. 800.

### Borsa P. Giuliani

Lista precedente: L. 285. — Ughetto Clementina 20; Vallero Maria 5; Ughetto Clem. 20. — Residuo Borsa Gilli, 100 — Totale: L. 430.

Le Borse di Studio di Lire 4.000 nominali 5%, aiutano i giovani poveri che desiderano frequentare i corsi dell'Istituto Arti e Mestieri di Corso Trapani in Torino.

## Movimento popolazione Prov. Torino

Mese di NOVEMBRE 1941-XX			
	Capol.	Resto prov.	Totale
Nati . . . . .	622	501	1123
Morti . . . . .	835	735	1570
Differenza . . . . .	213	234	427
Mese di DICEMBRE 1941-XX			
Nati . . . . .	708	544	1252
Morti . . . . .	903	710	1613
Differenza . . . . .	195	166	361

— Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Tip. G. Montrucchio - Via S. Secondo 29A - Torino

## • L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO. •

Direzione: Via Feletto, 6 - Torino (115)

16  
GARNERI ADELAIDE  
Villa Riviera-Ceretto  
COSTIGLIOLE SALUZZO (Cuneo)